

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

Ai membri del Consiglio pastorale parrocchiale e a quanti parteciparono all'giornata comunitaria del 22.11.87.

MERCOLEDI 13 GENNAIO 88, ore 21.00
sala accanto alla chiesa.

Ordine del giorno: premesse alcune informazioni circa la giornata comunitaria di Fiesco (vedi scheda informativa n. 1), si richiede un pronunciamento circa il funzionamento del Consiglio pastorale parrocchiale e circa l'esperienza Gruppi del Vangelo-Scuola di preghiera (vedi scheda informativa-propositiva n. 2) e circa il calendario della comunità 1987-88 (scheda n. 3).

SCHEDA n. 1 (Informazioni circa la giornata comunitaria del 22.11.87 a Fiesco).

Il tema della giornata comunitaria era: "Vivere nella comunione". Vi hanno partecipato sia persone impegnate nelle varie attività comunitarie sia persone che non vi sono direttamente coinvolte: il che ha creato qualche disagio di comprensione nei gruppi di lavoro.

I problemi discussi nei gruppi riguardavano: - i fondamenti della comunione (Eucarestia, Parola, Preghiera); - i rapporti di comunione in comunità (l'apostolo, i gruppi di impegno educativo e di condivisione, i "lontani"); - alcuni segni operativi di comunione (la scelta dei poveri, la carità nel politico).

Dagli interventi nei quattro gruppi di lavoro sono emersi alcune convergenze e alcuni problemi aperti.

Le convergenze: sì alla scuola di preghiera, ai gruppi del Vangelo (con qualche esperienza quindicinale fuori dai tempi forti), alla ripresa di qualche incontro formativo-pedagogico per i catechisti, all'adorazione eucaristica il sabato pomeriggio nei tempi forti, alla Scuola di Bibbia ma non lontano (con ricupero a Crema per chi non ha potuto partecipare alla prima edizione), all'approfondimento delle cause della mancanza di speciali vocazioni, alle veglie per la pace e alle iniziative proposte dal gruppo BICP, ai momenti formativi dei gruppi di condivisione e al coordinamento dei gruppi di condivisione.

I problemi aperti: la struttura e il funzionamento del Consiglio pastorale parrocchiale; come eliminare alcuni difetti nell'esperienza dei Gruppi del Vangelo; esigenze formative dei gruppi di condivisione e rapporti di comunione con la comunità.

SCHEDA n. 2: Consiglio pastorale parrocchiale e Gruppi del Vangelo (è l'oggetto specifico della riunione).

1) CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE.

Critica alla situazione attuale: il C.P. svolge per lo più una funzione di ratifica di iniziative, di proposte, di orientamenti pastorali elaborati dai preti in collaborazione con persone o gruppi direttamente coinvolti dalle iniziative stesse

o che hanno una maggiore conoscenza della situazione parrocchiale. Questa prassi può ben continuare, ma non favorisce una partecipazione consapevole, attenta, pertinente. Il problema è di mettere tutti in grado di intervenire con cognizione di causa, fornendo strumenti opportuni.

Proposte:

a) Accompagnare l'ordine del giorno con brevi schede informative sui temi da affrontare (schede preparate da chi è più coinvolto o da chi ha già fatto una riflessione) o con una stesura, se pur appena abbozzata, delle proposte già maturate, che permetta una valutazione o una ricerca di alternative più ponderata di quanto non permetta un confronto immediatamente successivo alla presentazione delle proposte; oppure con una griglia di domande che guidi la riflessione e il confronto.

b) Costituire un gruppo direttivo del Consiglio pastorale (di cui facciano parte i due rappresentanti pro tempore presso i consigli pastorali cittadino e diocesano e altre poche persone che siano molto addentro alla pastorale comunitaria) con una duplice funzione:

- Programmare sia le singole riunioni del Consiglio pastorale parrocchiale (vedi proposta a) sia un programma annuale di massima del C.P.P.

- Fare da punto di riferimento, di consultazione per i due rappresentanti della comunità presso il C.P. cittadino e quello diocesano.

2) I GRUPPI DEL VANGELO.

Il problema non è soltanto eliminare i difetti dell'improvvisazione, del rincorrersi negli interventi, di un'attualizzazione poco approfondita, ma di renderli strumenti di comunione nel tessuto della comunità a partire dalla fede nella Parola, oltre che momenti stabili di verifica sulla Parola (non soltanto nei tempi forti).

Nel tempo di Avvento si è sperimentato un collegamento immediato tra momento di Scuola di preghiera e attualizzazione del Vangelo. Ciò ha reso possibili sia una partecipazione al momento di preghiera soltanto, sia una attualizzazione preparata nella preghiera. La partecipazione: da un massimo di 60 presenze in chiesa a un minimo di 40.

Come giudicate tale esperienza? Come pensate che debba essere programmata quella di Quaresima?

Prima di Quaresima possono essere sperimentati due incontri di Gruppi del Vangelo nelle case sul testo della domenica successiva, senza la preoccupazione di riferire l'attualizzazione in chiesa, con una traccia di comprensione del testo ma senza indicazione di piste per l'attualizzazione. Siete d'accordo?

SCHEDA n. 3: il calendario 87-88 della comunità (accluso).

Osservare attentamente la collocazione degli impegni prevedibili. Ci sono modifiche o aggiunte da fare?